

MASSACRO IN SVIZZERA.

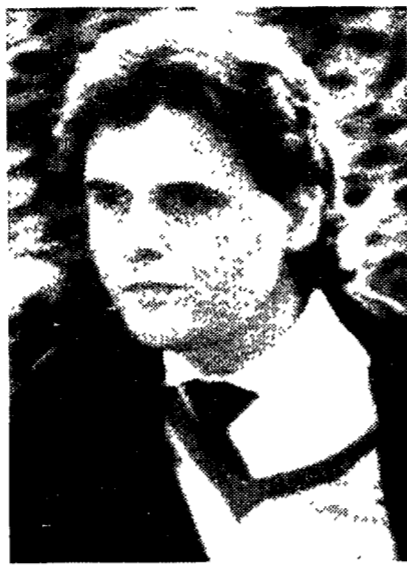
Eloquio affascinante, ricercato per traffico di armi il capo della setta suicida è convinto di essere Cristo

Luc Jouret templare dell'Apocalisse

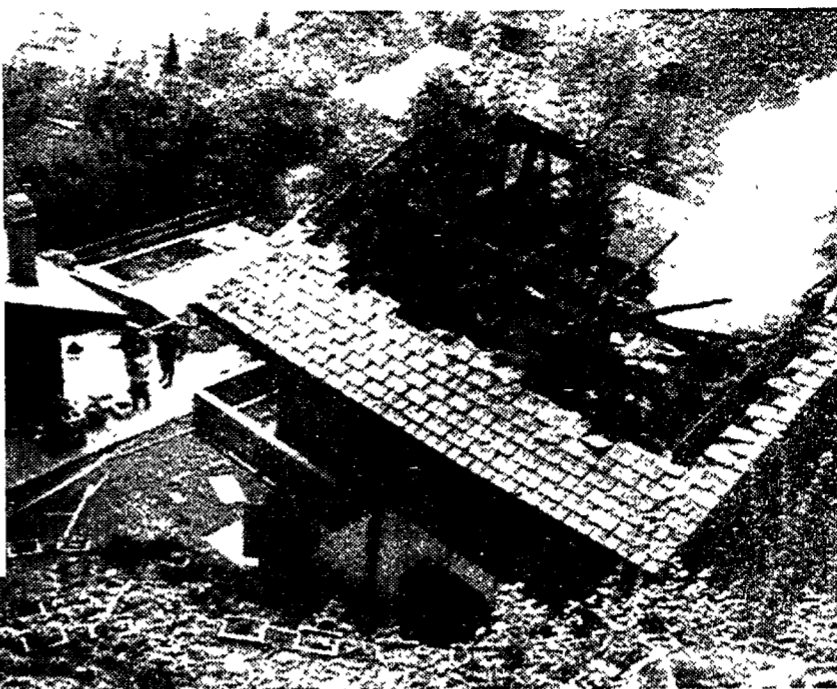
Eloquio affascinante e un bel volto incorniciato da capelli neri. Luc Jouret, 47 anni, era il capo della setta dell'Ordine dei templari del sole, trascinata in Svizzera al suicidio collettivo dalle sue visioni apocalittiche. Ricercato in Canada per possesso di armi, predicava la prossima fine del mondo. Omeopata, passaporto canadese ma probabile origine belga, Jouret è il filo che annoda la drammatica fine di 50 persone travolte dalla sua follia millenaristica.

chiamato «Archedia», con l'obiettivo di sviluppare l'intelligenza intuitiva dell'uomo. Una storia complicatissima quella dei Templari e dei gruppi moderni di epigoni dei fanatici monaci-guerrieri vestiti di bianco, con una vistosa croce rossa sul petto. Insomma, l'archetipo del crociato in Terrasanta. Nati nel 1118 per volere di Hugues de Payen, sono stati prima i «campioni di Cristo», poi accusati di essere asserviti a un «diavolo» di nome Baphomet che dava loro poteri occulti. Nel 1312 furono sciolti dal Papa su richiesta di Filippo II. De Molay, l'ultimo gran maestro fu bruciato a fuoco lento; morì lanciando una maledizione contro la chiesa e contro Filippo il Bello.

In «Ivanhoe» di Walter Scott i Templari erano dipinti come uomini di potere avidi e altezzosi: nella letteratura del XIX secolo come dediti al culto di Satana, eretici che avevano introdotto nella religione cristiana elementi eretici orientalizzanti, anche islamici. La recente tradizione massonica considera invece i Templari come adepti mistici, custodi di una sapienza arcaica. E oggi? L'ordine del Tempio, collegato con la chiesa gioannita è ricomparso nell'800, dividendosi in tanti gruppi e sette in giro per l'Europa. Tra le poche notizie certe sul gruppo si sa che proprio in Belgio, a Bruxelles, ha avuto sede il Segretariato internazionale dei Templari (dal 1894 al 1934). Il nuovo «Ordine sovrano e militare del Tempio di Gerusalemme» regolarmente registrato in Svizzera, conta 400 adepti. Gli altri, le sette sotterranee non si contano.



Luc Jouret, capo della setta del Tempio del Sole. A destra, la fattoria incendiata a Cheiry



■ Una rosa e una croce vicino alla sua foto, trovata accanto ad una delle vittime del suicidio collettivo, rito sacrificale dell'Ordine dei templari del sole. Il leader della setta neo-Templare, forse legata ai rosacroce, si chiama Luc Jouret e si ritiene Cristo. Un fanatico, dicono di lui gli inquirenti. Già, come altro definire un uomo di 47 anni che a distanza di 600 anni dalla scomparsa ufficiale dei Templari ancora ne veste i panni in nome di un'antica opera mistica di ascesi e vendetta esoterico-religiosa? Si hanno scarse notizie su questo leader che ha portato al suicidio una cinquantina di esponenti della sua setta. Fanatico, ma anche ricercato da due anni. In Canada dove la sua setta è radicata fortemente dal 1952, nei mesi scorsi sono stati addirittura arrestati due componenti per detenzione di armi. Accusato di traffico e possesso di armi da fuoco, lo stesso Jouret è stato condannato ad un anno di carcere e al pagamento di una multa di 1000 dollari da versare alla Croce rossa. Lui, sostengono gli esperti del-

l'AFDI (Associazione francese per la difesa della famiglia), gira con passaporto canadese anche se ha vissuto e studiato a lungo a Bruxelles. Non ha mai avuto più di 200 seguaci, secondo le stime degli esperti di esoterismo. Ma Jouret ha il carisma del capo incontrastato, il fascino dell'uomo che sa sedurre con il suo parlare allucinato e immaginifico nelle sue prediche convinte sul «regno del fuoco» e sull'apocalisse certa che travolgerà l'umanità. Predica la prossima fine del mondo e la necessità di affrontare in armi la catastrofe imminente. Un delirio che affascina. «Parlava della magia del fuoco, della catastrofe, della rovina. Era affascinante», ricorda un ricercatore francese di culti arcani.

Di lui l'AFDI ha altre due tracce: nel 1985 e nel 1986 ha partecipato a due conferenze in Francia; nei mesi scorsi una famiglia si è rivolta alla polizia preoccupata per la partenza della figlia per il Canada, su richiesta del capo carismatico dell'ordine templare.

Negli anni scorsi Jouret ha creato a Ginevra un gruppo di studi

In Idaho nasce un «paradiso» armato

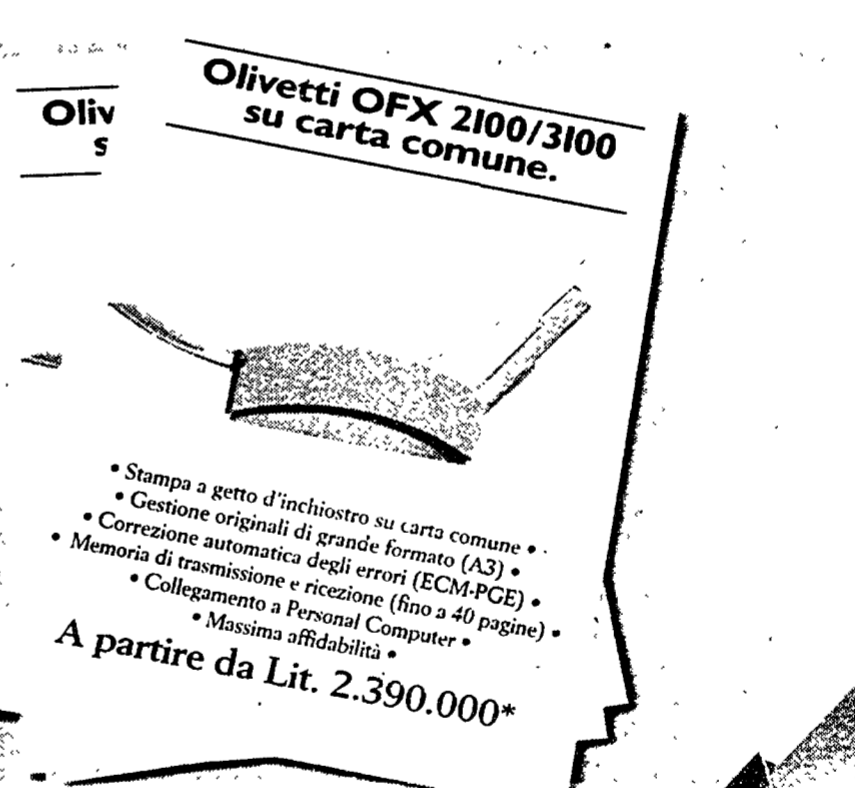
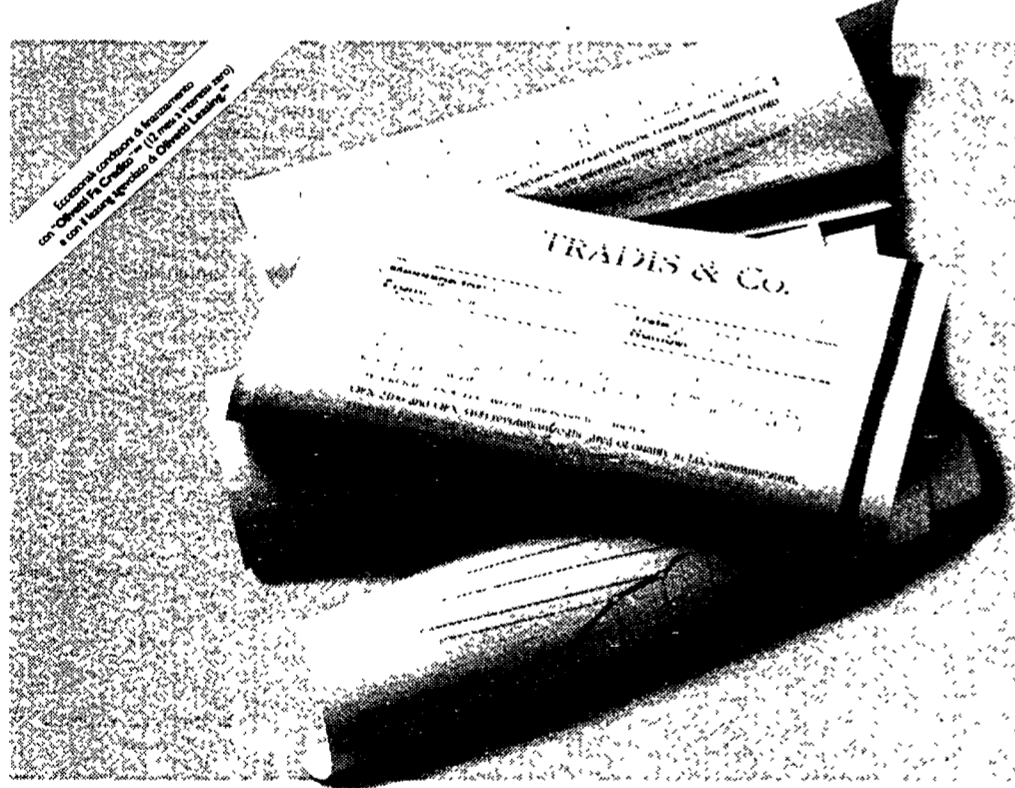
■ NEW YORK. L'Idaho, visto da New York, è un lembo di terra a Nord Ovest, tra l'Oregon e il Canada, un rifugio perfetto per quel genere di persone che sopportano male il groviglio di norme che scandisce la quotidianità metropolitana. Là, e in altri luoghi sperduti, sono sorte comunità basate sul libero amore, sull'attesa dell'apocalisse, sullo spiritismo. Ora all'anagrafe si registra una nuova, opera dell'ex tenente colonnello James Gritz, detto «Bo», ex berretto verde reduce del Viet Nam. Bo Gritz è stato anche candidato alle presidenziali per il partito popolare, beccandosi 10 mila voti in Idaho, cifra altissima per il piccolo, povero e poco popolato stato, dove non votano più di due-trecentomila persone sul milione di abitanti complessivo, di cui solo il 3 per cento neri. E visto il risultato, vi ha fondato la prima comunità americana basata sulla paura e sull'odio per il governo federale: «Quasi il paradiso», così si chiama l'insieme di

lotti già venduti, 600 acri, e dove cominciano a sorgere le prime celestali abitazioni. Prima si chiamava Kamiah. Un assaggio del suo pensiero: il governo predatore, vuole disarmare i cittadini e costringerli ad avere un'assicurazione sanitaria, le scuole pubbliche sono cessate; c'è un complotto della finanza internazionale contro il dollaro; Hillary Clinton è responsabile del piano governativo per controllare la vita dei cittadini americani. E ancora: omosessuali e femministe vanno castigati; otto famiglie ebreiche controllano la riserva federale; i residenti di «Quasi il paradiso» devono essere armati, per difesa. Il bello è che Bo assomiglia sputato a quell'attore che recita la parte del matto fondatore di una comunità di sopravvivenza, in un film con Robin Williams e Walter Mathau. È un bell'uomo, corpulento, «americano» puro. «Mi hanno

ingiustamente dato del bigotto, mentre io sono solo un uomo che vive del rispetto di dio» - dice al New York Times - mi hanno definito filo nazista, mentre la mia comunità vuole vivere secondo le leggi della terra, in accordo con la costituzione». Però, oltre ad avere nel suo passato politico un'alleanza con il leader del Ku Klux Kan, Davi Duke, e ad essere stato fotografato mentre salutava alla nazista un gruppo di skinheads, allena i membri del quasi paradiso proprio come in quei film, abituandoli alla dura vita del «resistente». E questo allarme, naturalmente le comunità limitrofe. Un insegnante ha formato un gruppo di «monitoraggio» - il problema è tutta quella gente che gira armata, - ed è stata prontamente definita da Bo «una lesbica», ai confini del «paradiso» poi c'è una riserva dove vivono gli indiani Nez Perce. Filosoficamente, hanno chiesto protezione alle autorità locali. L'NR

Facsimile appena ricevuto.

Faxoriginal appena ricevuto.



LINEA FAX OLIVETTI A GETTO D'INCHIOSTRO. IL FAXORIGINAL SU CARTA COMUNE.

PERMUTA IL TUO VECCHIO FAX CON I NUOVI OFX 2100 E OFX 3100

A CONDIZIONI ECCEZIONALI

PRESSO I CONCESSIONARI OLIVETTI*.

PER AVERE I LORO NOMINATIVI CHIAMA IL NUMERO VERDE GRATUITO

NUMEROVERDE 167-012587

Lo noti subito: un Faxoriginal ricevuto con OFX 2100 e OFX 3100 non si arrotola come i facsimile tradizionali. Semplicemente perché non è stampato su carta termica, ma su carta comune e grazie alla tecnologia ink-jet ha una superiore qualità e nitidezza. I fax Olivetti a getto d'inchiostro, OFX 2100 e 3100, sono dotati di memoria per la trasmissione in circolare fino a 100 destinatari, ricevono i messaggi anche se la carta o l'inchiostro sono esauriti, conservano i documenti pur in assenza di

energia elettrica e gestiscono originali fino al formato A3 (OFX 3100). OFX 2100 e OFX 3100 si collegano con facilità a un personal computer 486: possono così gestire automaticamente consistenti volumi di fax e funzionare perfettamente come scanner o stampante del PC. I nuovi fax Olivetti, dal gradevole design, sono facili da usare, silenziosissimi, e sono disponibili presso tutti i Concessionari Olivetti, che garantiscono un servizio e un'assistenza ineguagliabili.

Olivetti OFX 2100/3100 su carta comune.

- Stampa a getto d'inchiostro su carta comune
- Gestione originali di grande formato (A3)
- Correzione automatica degli errori (ECM-PGE)
- Memoria di trasmissione e ricezione (fino a 40 pagine)
- Collegamento a Personal Computer
- Massima affidabilità

A partire da Lit. 2.390.000*

olivetti